

Tutti contro Cancellara

Arrivo da big: Sagan sfrutta il lavoro dello svizzero e vince

Sulla rampa finale show della maglia gialla, che si trascina dietro lo slovacco. Poi Boasson Hagen e i migliori, fra i quali si distingue un certo Hesjedal...

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

UN CAMPIONE NON HA REMORE, È UN CACCIATORE DI TESTE CHE SI BUTTA SU OGNI TRAGUARDO COME FOSSE L'ULTIMO, E CHE SA QUANDO COLPIRE, COME COLPIRE, CHI COLPIRE. La scena è cruda e bella, c'è un corridore che tira alla morte e uno che fa il furbo, che non dà cambi, che guarda indietro e vede che il gruppo è lontano. L'uomo davanti fa segno, due, tre volte, invano, continua a tirare e quello dietro che resta impassibile a ruota. Peter Sagan non si chiede in nessun momento se sia giusto, lo fa e basta, sfrutta il lavoro di Cancellara, fino alla fine, fino all'ultimo centimetro, non dà un cambio, perché il mondo è dei furbi e Sagan in gruppo è considerato il più furbo, e anche, ad appena 22 anni, un fenomeno. Ed è odiato da tanti, anche nella sua squadra, per questo. Però vince, e vince anche a Seraing, la quattordicesima corsa del suo incredibile terzo anno da pro, la numero 34 in carriera. Vince uscendo dalla ruota di Cancellara ai 25 metri. E sul traguardo sa dire solo «mi dispiace per lui, ma questo è il Tour, e io volevo vincere». Piccolo, grande dettaglio: è il suo primo Tour.

La tappa era segnata da quello strappo nel finale, troppo duro per i velocisti, ed eliminati loro e gli scalatori, ecco che ogni corsa è adatta a questo fenomenale slovacco classe '90, ex biker e campione di ciclocross. Lunga traversata delle Ardenne, aria di carbone, miniere e ciminiere, strade grigie, pianura a perdita d'occhio, la Mosa. Una fuga a sei impegna la Radio-shack in un lavoro sonnecchioso fino a Seraing. Poi un ponte scavalca il fiume, mancano quattro km, c'è uno strappo duro ai meno 2, le squadre si mettono in fila, la Sky di qua, la Liquigas, anche la Astana, che punta sulla stoccata di Vinokourov. Parte Chavanel nel punto duro, il colpo pare ben riuscito, Sagan intuisce e si piazza alla sua ruota, ma guarda indietro, è troppo presto. Il gruppo si ricompatta, è la volta di Cancellara, sparata stratosferica in maglia gialla, nessuno lo tiene, lo svizzero va da solo, poi si volta e c'è di nuovo Sagan, c'è sempre Sagan. Poco più indietro Boasson Hagen fa uno sforzo esagerato

per rietrare sulla coppia e ci riesce anche. Il gruppo è a 50 metri, non di più. Inizia la schermaglia, Cancellara è una carrozza di prima classe, Sagan si siede e guarda il paesaggio fuori dal finestrino senza mai ascoltare le preghiere dello svizzero che lo invita a collaborare, e nemmeno quando le preghiere diventano minacce, «se non mi dai un cambio, mi fermo», Sagan muta atteggiamento, resta passivo, con Boasson dietro e il gruppo che si dannava ma che non riduce di un metro lo svantaggio. Cancellara è un'arma che tanti hanno imparato a sfruttare, basta prendergli la ruota, tanto in volata è fermo, lui ti accompagna. Gerrans ha vinto la Sanremo così, nelle classiche del nord è l'unica tattica possibile, se gli prendi la ruota è fatta, e allora in tanti, almeno da due anni a questa parte, corrono cercandolo. Il giochino è riuscito spesso.

Sagan, che prima o poi si metterà a vincere anche le classiche, e può vincerle tutte, dalla Sanremo alla Liegi, Roubaix compresa, batte Cancellara e Boasson Hagen allo sprint, innalza per la prima volta la bandiera della piccola Slovacchia, la patria di Marek Hamsik e di una formidabile nazionale di hockey su ghiaccio, sul cielo giallo del Tour. Corre in una squadra italiana, la Liquigas. A marzo fece molto arrabbiare Nibali, battendolo in una tappa abruzzese della Tirreno-Adriatico. Il rapporto non è idilliaco, ma uno così, uno che vince quattro tappe su sette al Giro di Svizzera due settimane prima del Tour, non poteva restare a casa.

Gruppo sfilacciato dal primo strappo, Froome paga l'25", Vinokourov 3'41". Nibali, Basso e Scarponi chiudono bene insieme ai migliori. Torreggia Wiggins, coronato da un orrendo caschetto giallo, Evans è più nervoso, positivo Valverde, sesto. La classifica non cambia, con Cancellara ancora in giallo, più arrabbiato che mai. Ma non con Sagan, col quale è anche inutile arrabbiarsi. Nel ciclismo la sportività non esiste, esistono la fame e la cattiveria. Il fair play, disse una volta Lance Armstrong, «è roba da giochi col pallone».

Ancora Belgio oggi, un tavolo fino a Tournai, invitati al banchetto tutti i velocisti, Petacchi compreso, volata sicura, a pochi km da Roubaix.

...
Corre da furbo, Peter: tutti sanno che lo è. E sanno anche che ad appena 22 anni lo slovacco è già un fenomeno



L'arrivo impetito e fiero di Peter Sagan, della Liquigas, nella prima tappa del Tour de France. FOTO EPA

Ferrara lascia l'Under 21: per lui c'è la Sampdoria Seedorf va al Botafogo

Calciomercato Lavezzi è già a Parigi. L'Inter su Silvestre e pronto a dare l'addio a il suo numero uno

GIANNI PAVESE
ROMA

CIRO FERRARA SARÀ, A MENO DI COLPIDI SCENO DELL'ULTIMO MINUTO, IL NUOVO ALLENATORE DELLA SAMPDORIA. DOPO GIORNI DI DUBBI E DI SMENTITE OGGI DOVREBBE ESSERCI L'UFFICIALITÀ. L'ex tecnico della Juve lascerà la panchina dell'Under 21 per affrontare nuovamente il campionato di serie A. La scelta sul napoletano è avvenuta dopop due no eccellenti: il primo di Rafa Benitez, che in questa maniera sembra aver chiuso in maniera definitiva con il calcio italiano e il secondo del francese Dechamps in forma all'Om di Marsiglia che non se l'è sentita di affrontare una stagione da comprimario. E allora la nuova avventura di Garrone e il rilancio del suo progetto deve partire con un uomo in grado di gestire e valorizzare i giovani. E In questo Ferrara, come selezionatore dell'Under 21, ha saputo dimostrare doti non da poco. Se l'affare si concluderà, e sembra che sia già in fase avanzata, si creerà un piccolo problema per la giovane brillante Under. La Federazione sarà costretta a trovare di gran carriera un sostituto.

Se un napoletano torna in Serie A, un altro, anche se di adozione, sta per lasciare. È sbarcato all'aeroporto Roissy di Parigi Ezequiel Lavezzi. L'argentino è a un passo, dunque, dal matrimonio ufficiale con il Paris Saint Germain, dopo cinque stagioni con il Napoli. Un tifoso napoletano in vacanza in Francia ha dovuto pensare non poco per convincere il Pocho a posare per un'ultima foto con la sciarpa degli azzurri. L'at-

taccante ha già voltato pagina. Oggi effettuerà le visite mediche di rito per poi firmare il contratto che lo legherà al Paris Saint Germain per i prossimi quattro anni. Il club transalpino ha pagato per intero la clausola rescissoria di 30 milioni di euro che legava il Pocho al Napoli.

Anche l'Inter sembra che si sia di nuovo messa in movimento. L'obiettivo in difesa è Silvestre, e una volta liberato Lucio, sempre più vicino alla Juventus, ora per comprare, vanno piazzati altri big dall'ingaggio non più sostenibile. Ma intanto ci sono i liquidi per Matias Silvestre, 27enne argentino del Palermo, che chiede 8 milioni. In settimana l'incontro forse risolutore, poi verranno stabiliti i contatti con l'agente dell'ex Catania. Di mezzo c'è però il Milan è sul difensore, come lo Zenit.

Tra i big in partenza forse anche Julio Cesar. Va piazzato e non sarà facile. Legato ai nerazzurri da due anni a 4,5 milioni, il brasiliano ha fatto più volte capire di volere restare. Ma l'Inter ha già deciso di puntare su Samir Handanovic, portiere sloveno dell'Udinese. C'è già l'accordo con i friulani (12 milioni più metà Faraoni) e con il giocatore, per un ingaggio stagionale di 1-1,5 milioni. Sempre in casa Inter, Forlan è diretto verso l'Internacional di Porto Alegre; la conferma arriva dalle pagine del quotidiano uruguayano *El País*. L'attaccante nerazzurro avrebbe scelto di accettare la proposta. La firma potrebbe arrivare a breve: il nuovo ingaggio dell'uruguayano sarebbe di 2 milioni di euro l'anno per due stagioni. In Brasile ci sarà anche Clarence Seedorf con il Botafogo. L'annuncio che riguarda l'olandese è stato fatto dal club di Rio de Janeiro. Seedorf ha firmato un contratto biennale. L'home page della società brasiliana si apre con una foto del giocatore già con la nuova maglia e la scritta «Seedorf glorioso». Seedorf, dunque, lascia l'Europa.

TENNIS

Il giorno delle Italiane: Vinci, Schivone e Giorgi cercano i quarti a Wimbledon

È il grande lunedì di Wimbledon: il giorno che allinea i due tabelloni maschili e femminili, svolgendo tutti gli ottavi di finale. Se fra gli uomini Djokovic e Federer dovrebbero procedere con agio contro Troicki e Malisse, sono i match delle donne che catturano l'attenzione degli sportivi italiani. Vinci, Schivone e Giorgi sono ancora in corsa e si giocheranno le loro chance in tre match contropronostico, ma non chiusi. Le abbiamo elencate in ordine di possibilità: Roberta Vinci incontra Tamira Paszek, austriaca dal talento inferiore alla tarantina, ma nel miglior periodo della giovane carriera. Francesca Schivone trova invece la campionessa in carica di Wimbledon, Petra Kvitova, che però non ha più saputo ripetere quel livello di tennis. E Francesca in questi giorni sta giocando bene. Camila Giorgi, rivelazione del torneo, affronta la Radwanska, la più tecnica fra le giocatrici del circuito: comunque, vada, brava lo stesso.

GLI SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Gabrielan-Grigoriants Vozonezh (Russia) 2012. Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE
1. CF5H6+ SE1. GH6:2 CF6+ -RH8:3. AH6. ECC. SE1. RH8:2. CF7+. RG8. 3. CG5. ECC.
CAMPIONATI UNDER 16 IN SICILIA
Iniziati in Sicilia, al Villaggio Kastalia (Ragusa) i campionati italiani giovanili. In palio 10 scudetti, per Under 16, 14, 12, 10 e 8, maschili e femminili. La crisi e le problematiche della trasferta si sono fatte sentire sensibilmente sul numero dei partecipanti, scesi a 560. Per risultati, classifiche e immagini si può consultare il sito internet www.kastaliascacchi2012.it